

Il ruolo del Centro Ascolto Uomini Maltrattanti– criticità applicative della normativa vigente

Dott. Marco Giacoia
Psicologo e Psicoterapeuta
5 dicembre 2025

Il Centro Ascolto Di Uomini Maltrattanti

Nasce nel 2009 come progetto sperimentale promosso dall'Associazione Artemisia in collaborazione con la ASL 10 di Firenze e con il finanziamento del Cescvot Innovazione. Si costituisce in Associazione Onlus a Novembre 2009.

L'obiettivo del lavoro con uomini autori è garantire la protezione delle vittime, donne e bambini, attraverso:

- ❖ la **promozione di programmi** di cambiamento rivolti a uomini autori di violenza;
- ❖ Il **miglioramento della sicurezza** delle vittime della violenza;
- ❖ l'impegno nel promuovere il **cambiamento sociale**

Qualche domanda

Cosa intendiamo quando parliamo di “**programma di trattamento per uomini autori di violenza**”?

Quali **riflessioni e competenze** sono necessarie per operatori e servizi che si occupano di questo tema?

Qual è l'**atteggiamento della comunità** rispetto alla violenza contro le donne e alla responsabilità maschile?

Perché occuparsi degli uomini autori di violenza?

Perché **le donne lo chiedono**.

Per **responsabilizzare gli uomini** e contribuire all'eliminazione della violenza.

Perché **molte donne non si separano**, anche in situazioni di violenza.

Perché **molti uomini continuano ad agire violenza** anche dopo la separazione.

Perché **la violenza può ripetersi** in relazioni successive.

Per **mettere in discussione la mascolinità egemonica** e la disuguaglianza tra uomini e donne.

Per **rafforzare le capacità genitoriali** degli uomini autori di violenza

Su cosa si basa un programma per uomini autori di violenza?

Gli uomini possano cambiare.

La violenza è una scelta, non una perdita di controllo.

Gli uomini sono **responsabili** della violenza di cui fanno uso e devono **assumersi la responsabilità** delle conseguenze.

La **negazione**, la **giustificazione** o la **colpevolizzazione degli altri** devono essere riconosciuti e messi in discussione.

È essenziale **esplorare l'impatto della violenza** su partner e figli, per sviluppare **empatia, consapevolezza e motivazione al cambiamento**.

Contesto legislativo

Convenzione di Istanbul (2011)

- Art. 16: invita gli Stati a istituire programmi per autori di violenza domestica e sessuale, in un'ottica di prevenzione della recidiva e tutela delle vittime.

Direttiva UE 2012/29/UE

- Stabilisce norme minime sui diritti, il sostegno e la protezione delle vittime di reato, richiedendo la cooperazione tra servizi per vittime e autori.

Standard europei WWP-EN

- Definiscono criteri minimi di qualità, sicurezza e cooperazione per i programmi rivolti ad autori di violenza.

Contesto legislativo

2019 – Legge n. 69/2019 “Codice Rosso”

- Rafforza la risposta penale ai reati di violenza domestica e di genere.
- Introduce la possibilità di **percorsi trattamentali per autori**, come misura complementare o alternativa.

2022 – Intesa Stato-Regioni (14 settembre 2022, atto n. 184/CSR)

- Definisce i **requisiti minimi per i Centri per uomini autori di violenza (CUAV)**.
- Prevede: approccio non colpevolizzante, formazione specialistica, coordinamento con i centri antiviolenza, protocolli di sicurezza e monitoraggio.

Contesto legislativo

2023 – Legge n. 168/2023

- Introduce disposizioni per il **riconoscimento e l'accreditamento** degli enti che organizzano percorsi di recupero per autori di reati di violenza contro le donne o di violenza domestica

2025 – Decreto 22 gennaio 2025

- Attua la legge 168/2023, definendo criteri e modalità per l'accreditamento.
- Istituisce l'**elenco nazionale unico** degli enti autorizzati a gestire programmi per autori.

2025 – Legge n. 4/2025 (conversione D.L. 178/2024)

- Modifica le **misure cautelari e alternative alla detenzione** (es. allontanamento, braccialetto elettronico).
- Rafforza il collegamento tra giustizia e percorsi trattamentali per autori.

Chi è l'uomo autore di violenza?

Video di uomini che hanno fatto un percorso

<https://video.corriere.it/abbiamo-picchiato-nostre-compagne-oggi-siamo-cura-centro-uomini-violenti/51ab39b6-efc5-11e8-bbf1-7b061d972f8e>

Idee e credenze sugli uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive

Le idee e le credenze che abbiamo rispetto **all'uomo maltrattante** possono compromettere la nostra capacità di saper individuare il problema e affrontarlo correttamente. Alcune di questi stereotipi sono:



- Non potrà mai cambiare
- Fa uso di sostanze e/o è disturbato psicologicamente e/ ha una patologia psichiatrica
- Dicotomia nella valutazione del padre maltrattante fra cattivo padre/padre adeguato
- È stato abusato da piccolo

Cosa sappiamo di loro...

- Non esiste un **unico profilo** (psicologico, personologico, sociale) di uomo maltrattante
- Non esiste **un'unica causa** (biologica, psicologica, relazionale, culturale, sociale) alla base del fenomeno che va inquadrato nell'ottica della multifattorialità
- I tradizionali **modelli di intervento** (psichiatrici, psicoterapeutici, psicosociali) sono **insufficienti** per dare risposte concrete al problema
- Il lavoro dei centri specialistici, per essere efficace, deve far parte di una **complessa rete di servizi** finalizzata ad accompagnare l'uomo verso l'apprendimento di modalità alternative attraverso un approccio coordinato di rete

Obiettivi dei CUAV

1. Riconoscere e nominare la violenza
2. Sicurezza delle donne e bambini/e
3. Interrompere la violenza
4. Assunzione di responsabilità (**cosa significa?**) del comportamento da parte dell'uomo
5. Costruire alternative alla violenza e evitare le recidive.

Per ottenere tali obiettivi è fondamentale:

- potenziare la consapevolezza maschile anche in relazione ai temi della **mascolinità** nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza (**cosa significa essere un vero uomo ?**).
- riflettere sui **modelli relazionali (aspettative e disillusioni)** e sulla **genitorialità (cosa significa essere un buon genitore ?)**

Dimensioni principali connesse all'uso della violenza

Fattori socio-culturali

- Rapporti di potere ineguali e stereotipi di genere.
- Norme sociali che tollerano o minimizzano la violenza.

Fattori relazionali

- Ruoli rigidi e squilibri di potere nella coppia.
- Violenza come forma di controllo o comunicazione.

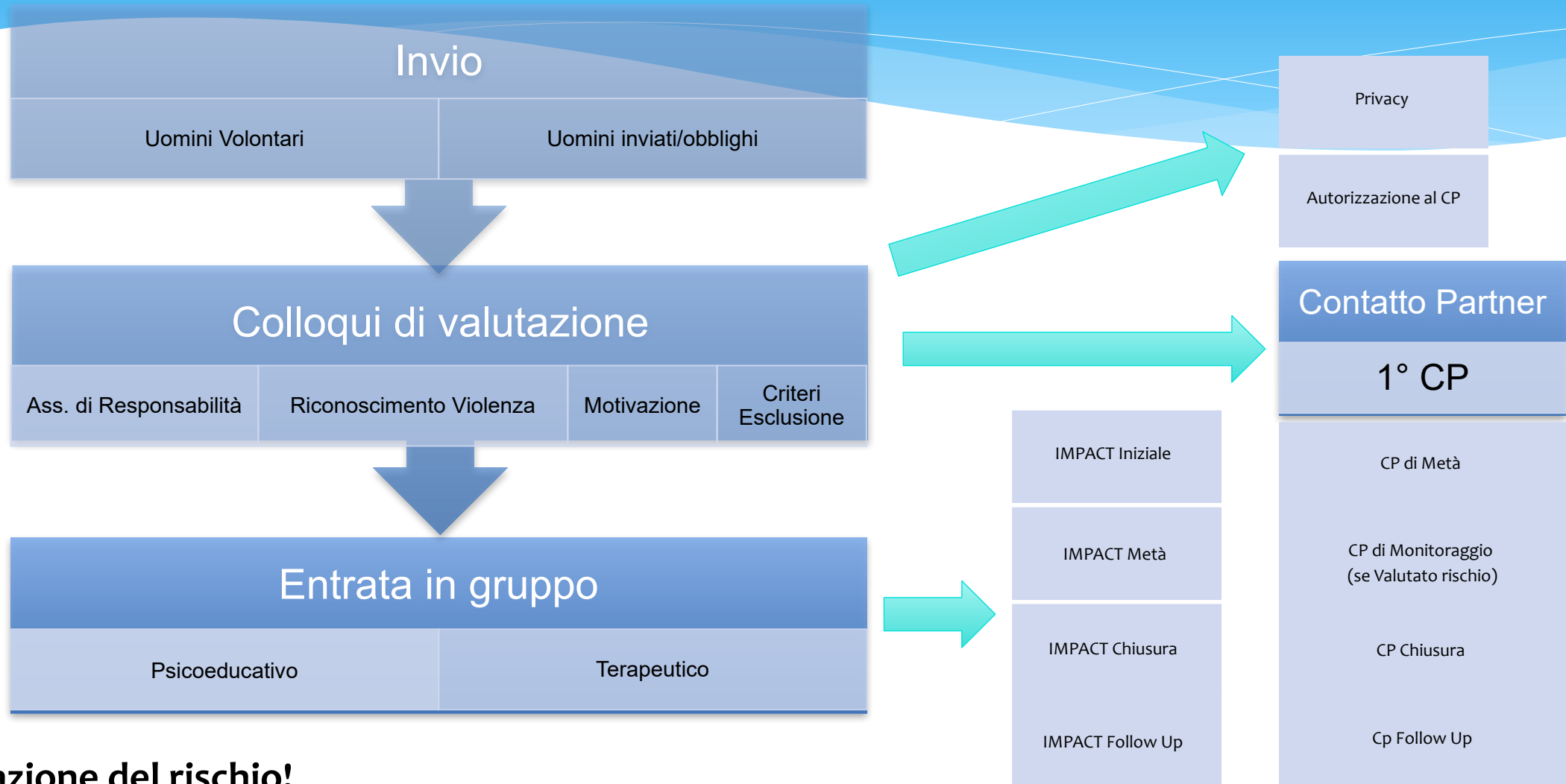
Fattori individuali

- **Cognitivi:** convinzioni e diritti percepiti legati alla mascolinità.
- **Emotivi:** difficoltà nel gestire rabbia, vergogna, gelosia.
- **Comportamentali:** uso della forza e controllo vs relazioni basate su rispetto e uguaglianza.

Approcci e atteggiamenti nel lavoro diretto con uomini autori di violenza

All'interno dei programmi il maltrattamento domestico **non è visto come una forma di patologia**, ma piuttosto come la declinazione di un complesso intreccio di aspetti sociali, culturali, psicologici e relazionali. **E' essenziale che gli operatori trattino gli uomini autori di violenza con rispetto e senza metterne in discussione il valore in quanto persone.**

Come si avvia un percorso al CAM?



Valutazione del rischio!

Metodologia di lavoro: il gruppo

Il lavoro di gruppo è stato indicato come uno strumento chiave di cambiamento preferibile a quello su base individuale.

Nel gruppo i partecipanti:

- condividono e si confrontano sulla stessa problematica
- abbassano i meccanismi di difesa
- apprendono per imitazione da altri uomini e dall'interazione con i facilitatori del gruppo
- condividono e sperimentano emozioni
- si confrontano con le loro fragilità

I gruppi sono **aperti o chiusi**

Contatto con la compagna e supporto

Il contatto con la compagna ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza della vittima. È importante informarla che:

- la partecipazione del partner al programma potrebbe essere usata per continuare il controllo;
- può accedere a supporto e progetti di sicurezza;
- le sue informazioni aiutano a valutare i rischi e saranno avvisate in caso di nuovi pericoli;
- deve consentire volontariamente al contatto;
- le informazioni fornite non saranno condivise con l'autore di violenza per tutelarne la sicurezza.

Le attività del centro

- * Colloqui individuali di valutazione
- * Gruppi psicoeducativi
- * Gruppo terapeutico
- * Gruppo con resistenti al cambiamento
- * Gruppo con sexual offenders su donne e minori
- * Gruppo genitorialità
- * Gruppo sulla gestione rabbia con uomini inviati da UEPE/ULEPE
- * Programmi in carcere (Gozzini, Dogaia, Solicciano, Pistoia)
- * Contatto Partner
- * Sportello per le donne autrici di violenza
- * Valutazione dell'efficacia del programma psicoeducativo attraverso il protocollo IMPACT
- * Gruppi con minori autori di violenza
- * Interventi di sensibilizzazione con la cittadinanza, studenti, studentesse, migranti/rifugiati
- * Formazione operatori per lavorare con uomini autori e operatori di prima linea
- * Attività di ricerca a livello nazionale ed Europeo
- * Progettazione nazionale ed europea

Le reti del CAM

- * Dal 2014 Apertura di CAM sul territorio Italiano: Ferrara, Cremona e Nord Sardegna
- * Fa parte dell'associazione Work With Perpetrators EU (Executive Director Alessandra Pauncz) , Rete Europea dei centri per autori
- * Rete RELIVE, Relazioni libere dalla Violenza, Rete Italiana dei Programmi per Autori
- * Apertura di nuovi Sportelli in Toscana: Pistoia, Montecatini, Prato ed Empoli.
- * Progetti europei
- * Lavoro in carcere

Reti, Convenzioni e Protocolli

- * Nel 2014, il CAM, la ASL di Firenze e la Regione Toscana, in collaborazione con il Comune di Firenze, elaborano un nuovo sistema di integrazione fra i servizi pubblici e privati, attraverso la realizzazione del Progetto “Contrasto alla violenza alle donne, accoglienza, situazioni di maltrattamento, abuso minori ed attenzione agli uomini autori di violenza anche con azioni di formazione.”
- * Codice Rosa, costruzione team multidimensionale
- * Protocollo Zeus, procura di Pistoia, Firenze, Arezzo e Prato
- * Convezione con UEPE/ULEPE Firenze, Pistoia e Prato
- * Protocollo intesa Prato

I dati 2024

Tipi di Accesso e Percentuali

1. Volontario - 15 (5,8%)
2. Su richiesta di partner/ex partner - 3 (1,2%)
3. Su richiesta di altro familiare/amici - 3 (1,2%)
4. Segnalazione dai servizi sociali - 5 (1,9%)
5. Segnalazione dalle Forze dell'Ordine - 7 (2,7%)
6. Segnalazione da Tribunale/UEPE - 93 (36,2%)
7. Segnalazione da professionisti privati - 65 (25,3%)
8. Programma svolto in carcere - 67 (26,1%)
9. Altri canali - 2 (0,8%)
10. Centro antiviolenza o altro centro - 0 (0%)
11. Dato non rilevato - 0 (0%)

La maggior parte degli uomini arriva al CAM su **invio da Tribunale, UEPE o professionisti**, mentre solo una quota minima accede **volontariamente**.

I dati 2024

Distribuzione per Fascia d'Età

1. 16–29 anni: 46 persone, 17,9% ← **Dato in aumento!**
2. 30–39 anni: 54 persone, 21,0%
3. 40–49 anni: 72 persone, 28,0%
4. 50–59 anni: 54 persone, 21,0%
5. 60–69 anni: 17 persone, 6,6%
6. ≥70 anni: 11 persone, 4,3%
7. Non rilevato: 3 persone, 1,2%

I dati 2024

Dati sulla presenza di figli

1. Con figli: 151 (58,8%)
2. Senza figli: 102 (39,7%)

Solo minorenni: 86

Solo maggiorenni: 28

Entrambi: 33

Non rilevato: 2

Oltre metà degli uomini ha figli; nella maggior parte dei casi si tratta di **figli minorenni**.

I dati 2024

Il 46,7% è occupato stabilmente; la maggior parte ha licenza media (24,9%) o diploma (25,7%). Gli italiani sono il 68,5%, gli stranieri il 31,5%.

Tra gli uomini stranieri (31,5% del totale), prevalgono cittadini provenienti da **Albania (20 casi)**, **Perù (9)** e **Marocco e Romania (8 ciascuno)**. Seguono presenze minori da Paesi dell'**America Latina**, dell'**Africa del Nord** e dell'**Asia meridionale**.

I dati 2024

Relazioni con la Persona Vittima di Violenza

1. Coniuge - 54 - 21,0%
2. Fidanzata/o - 35 - 13,6%
3. Ex fidanzata/o - 26 - 10,1%
4. Conoscente - 25 - 9,7%
5. Ex coniuge - 21 - 8,2%
6. Madre - 17 - 6,6%
7. Figlio/a - 14 - 5,4%
8. Ex convivente - 10 - 3,9%

Oltre la metà dei casi di violenza (circa il 53%) riguarda **partner o ex partner**; seguono relazioni **familiari (madre, padre, figli)** e in misura minore **conoscenti o amici**.

I dati 2024

La grande maggioranza (oltre il 90%) è **coinvolta in procedimenti giudiziari**; il 56% è già **condannato** e il 33% ha **processi in corso**.

La valutazione dell'efficacia del trattamento (IMPACT)

I comportamenti **fisici ed emotivi violenti** si riducono in modo significativo nel corso del programma.

Diminuiscono anche le **chiamate alla polizia** e la paura della partner

Le percezioni di uomini e partner sul livello di violenza **diventano più simili**, segno di maggiore consapevolezza da parte dell'uomo

Grazie per l'attenzione!

Contatti

Centralino: 3398926550

info@centrouominimaltrattanti.org

www.centrouominimaltrattanti.org